

DALLA RIVOLUZIONE DEL PORTA A PORTA ALLA COMUNITÀ RIFIUTI ZERO

COMUNE DI CAPANNORI



PREMESSA

Il Comune di Capannori è stato riconosciuto come un modello di successo nell'ambito della gestione dei rifiuti. Partendo da una constatazione semplice, si può affermare che i risultati della raccolta differenziata sono determinati dalla “bravura” e dall'impegno dei cittadini nel separare i rifiuti. Un gesto semplice, dal quale si possono trarre indicazioni su: - rapporto cittadino/istituzioni; - adesione del cittadino a valori di salvaguardia delle territorio per le future generazioni. Se il presupposto per ottenere risultati è l'impegno dei cittadini, quest'ultimo arriva grazie ad un percorso lungo, che l'Amministrazione ha realizzato gradualmente; è frutto di un'opera di sedimentazione che oggi appare solida. Gli elementi vincenti di questo processo, in definitiva, possono essere identificati in:

- costruzione di un obiettivo a lunga scadenza (Rifiuti Zero - RZ 2020);
- coinvolgimento diretto e attivo degli stakeholders;
- chiaro riferimento all'impatto positivo del progetto per il territorio (occupazione, ambiente, migliori tariffe);
- effetto moltiplicatore con l'attivazione di altri progetti dall'impatto sociale, economico, e ambientale per il territorio;
- comunicazione dei risultati.

COSTRUZIONE DI UN OBIETTIVO A LUNGA SCADENZA E SPIEGAZIONE AI CITTADINI

Nel 2007 il Comune di Capannori organizza una conferenza internazionale per lanciare e spiegare la strategia Rifiuti Zero. L'incontro è un successo dal punto di vista della partecipazione qualificata di esperti del settore si danno appuntamento a Capannori per parlare di rifiuti, e dell'impatto geografico che contribuisce a sostenere le scelte dell'Amministrazione Comunale. Gli animatori della conferenza sono Paul Connet e Rossano Ercolini, due esperti e attivisti che iniziano a creare un consenso su Capannori a costruire aspettative intorno a una scelta che da molti viene vista come “rivoluzionaria”. Allo stesso tempo, a livello comunale proseguono gli incontri per spiegare ai cittadini i cambiamenti del sistema di raccolta “porta a porta” e si realizza un'alleanza solida tra istituzione, azienda di raccolta e associazioni di volontariato. Queste ultime rappresentano un elemento fondamentale in grado di svolgere un ruolo di cerniera con i cittadini e rafforzare l'elemento di democraticità e partecipazione all'interno del percorso. In questa occasione viene preparata l'adesione ufficiale dell'ente alla strategia Rifiuti Zero e viene lanciata una campagna di comunicazione. Risulta particolarmente utile analizzare il testo del documento approvato da Consiglio Comunale e mettere in rilievo quelli che sono gli elementi del percorso Rifiuti Zero, che hanno portato, negli anni, a definire il "modello Capannori".

- a) Interesse pubblico

“Attesa la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all’ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati...”.

b) Obiettivo concreto, realizzabile e misurabile

“VISTI gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1109 fissa per gli anni successivi al 2011, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare sarà stabilita con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in vista di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo "Rifiuti zero".

c) Adesione ad una comunità mondiale

“RICHIAMATO in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai decine in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkley) l’Australia (Camberra e la regione sud occidentale del Paese), della Nuova Zelanda, del Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito”.

d) Percorso partecipato

“POSTE agli atti le conclusioni del Convegno promosso dall’Amministrazione Comunale di Capannori svoltosi il 24 Febbraio 2007 a Villa Bruguier dove oltre al Sindaco e all’Assessore all’Ambiente e al Presidente dell’ASCIT, esperti di fama internazionale e rappresentanti dell’Associazionismo dei cittadini hanno espresso con numerosi dati alla mano che riguardano anche l’economicità della scelta intrapresa il loro apprezzamento per l’innovazione operata dal Comune nel campo della gestione dei rifiuti”.

e) Strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo

“Per il raggiungimento di tali obiettivi il consiglio Comunale di Capannori dà mandato alla Giunta Municipale di estendere a tutte le principali e più popolate frazioni del territorio comunale la modalità di raccolta “Porta a Porta” dei rifiuti urbani ed assimilati”, “di istituire entro il 2008 un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche”, “di realizzare entro il 2008 un centro comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all’apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato”, “di istituire l’ “Osservatorio verso Rifiuti Zero” che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell’evolversi del quadro nazionale ed internazionale”.

STRUMENTI OPERATIVI: CENTRO DI RICERCA RIFIUTI ZERO

Nel 2010, nasce il Centro di Ricerca Rifiuti Zero (CRRZ) formato da un gruppo di esperti che approfondisce le questioni legate alle politiche di gestione dei rifiuti, sviluppa e implementa progetti, partecipa alla rete

Tratto da: Linee guida per la governance di un Ente locale attraverso il coinvolgimento della comunità di riferimento e delle parti interessate – UNI/PaR 9:2014

internazionale RZ. Il suo è un ruolo propulsivo, è un soggetto che senza alcun riconoscimento formale, si pone, tuttavia, come interlocutore al pari dell'Amministrazione Comunale e dell'azienda di raccolta rifiuti. Lo sviluppo di un processo decisionale inclusivo è uno degli elementi che caratterizzano le politiche ambientali del Comune di Capannori.

COMUNICAZIONE

Il percorso di Capannori verso Rifiuti Zero diventa una storia che racconta di cittadini impegnati, di volontari, di piccoli imprenditori e, più in generale, di una comunità sostenibile. È un processo inclusivo in cui ogni elemento è importante ed in cui ognuno porta la sua abilità. L'istituzione è uno dei soggetti all'interno di un sistema virtuoso. L'istituzione diventa forte agli occhi dei propri cittadini e Capannori si trova presto ad essere presa a modello sia per i suoi risultati, che per la sua credibilità e, ancora una volta, per riuscire a costruire una comunità attraverso la partecipazione. A.5 EFFETTO MOLTIPLICATORE Aderire ad una strategia, entrare in una comunità mondiale in cui si scambiano esperienze e buone pratiche, ottenere risultati grazie all'adesione dei cittadini ad una "pratica" sono elementi che creano terreno fertile per la nascita di nuovi progetti. Negli anni vengono attivate 15 iniziative che possono essere ricondotte alla strategia Rifiuti Zero, un numero davvero importante per una comunità di più di 46 mila abitanti.

Elenco progetti attivati:

- Acquisti Verdi (Green Public Procurement)
- Compostaggio domestico - La via dell'Acqua - Fontanelli - Latte alla spina (Il mio latte appena munto)
- Acqua buona nelle mense scolastiche e alla Casa della salute
- Centro del Riuso
- Detersivi alla spina
- Ecosagre
- Pannolini ecologici
- Assorbenti ecologici
- Mercatino di scambio e riuso
- Via la plastica da tutte le mense
- Compostiera pubblica
- Gomme da masticare biodegradabili
- Borse per la spesa in tela (Porta la sporta)

Analizzando sinteticamente queste iniziative si ricavano i seguenti elementi:

- molte delle pratiche nascono nel solco della partecipazione democratica, con l'apporto diretto della cittadinanza attiva e del volontariato; - i progetti presentano caratteristiche orientate alla qualità (Acqua);
- coinvolgimento stakeholder: l'Ente locale diventa un community developer (Latte, e Centro Riuso).

Tratto da: Linee guida per la governance di un Ente locale attraverso il coinvolgimento della comunità di riferimento e delle parti interessate – UNI/PaR 9:2014